

A quattro anni dall'incendio che lo distrusse, il polo scientifico di Bagnoli riapre le porte con il primo museo interattivo completamente dedicato al corpo umano, a cui seguirà tra qualche giorno il Planetario tridimensionale

# La Città della Scienza rinasce da Corporea

## L'INAUGURAZIONE

**NAPOLI**  
«Volevano cacciarci da Bagnoli ma siamo ancora qui». Con queste parole Vittorio Silvestrini e Vincenzo Lipardi, ai vertici della Fondazione Idis, si liberano di un incubo durato quattro anni. Precisamente da quel maledetto 4 marzo 2013, quando una mano criminale diede fuoco in pochi istanti al museo di Città della Scienza. Mentre ancora si cerca la verità e i responsabili, un pezzo di Città della Scienza rinasce, e con esso si muove qualcosa anche a Bagnoli dopo oltre vent'anni di nulla, un buco nero che sembrava aver inghiottito anche la speranza.

## ORGOGGIO

E invece no, perché l'apertura di *Corporea*, il museo interattivo del corpo umano progettato dall'architetto Massimo Pica Ciamarra con i contenuti tecnologici di Protom, segna un nuovo inizio, a cui seguirà tra qualche giorno l'entrata in funzione del planetario tridimensionale. «È il riscatto di Napoli e del Sud» dice fiera la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, che interviene alla convention - moderata dal direttore del Mattino, Alessandro Barbano - nella sala Newton, la stessa dove il 14 agosto del 2014 Renzi, Caldoro e de Magistris siglarono il protocollo d'intesa per la rinascita di Bagnoli. «Bagnoli è al centro dell'agenda del Governo e dell'azione delle istituzioni locali», dice oggi il ministro per la Coesione territoriale Claudio De Vincenti. «Spero si passi dai progetti all'attuazione dei tanti bei propositi», gli fa eco il presidente del Senato Piero Grasso.

## IL FUTURO

E il ministro Fedeli rilancia: «Vanno bene le belle spiagge ma serve anche l'innovazione». Lipardi lancia la sfida: «Quattro anni fa c'è stato un incendio doloso, la magistratura ha fatto un lavoro importante ma noi vorremmo capi-

**VITTORIO SILVESTRINI  
E VINCENZO LIPARDI  
DELLA FONDAZIONE IDIS:  
«ORA PUNTIAMO  
ALLO SCIENCE CENTER  
NEL 2020»**



Lunghe file ieri a Napoli per l'apertura del nuovo museo del Corpo umano alla Città della Scienza

re chi ha progettato e realizzato questo attentato. Volevano cacciare Città della Scienza da Bagnoli ma non ci sono riusciti. Anzi, noi siamo andati avanti con il concorso internazionale di idee. E diamo già da ora appuntamento a tutti voi il 4 marzo 2020 per inaugurare lo Science Center».

## L'ESPOSIZIONE

Il tempo di entrare, e tra i visitatori e *Corporea* il contatto è stato immediato, l'impatto bellissimo nel segno della contaminazione dei linguaggi, il sapere scientifico delle cose esposte e la voglia di conoscenza di grandi e ragazzini. La scienza spiegata in maniera divulgativa grazie agli exhibit che *Corporea* espone e propone per un viaggio interattivo e multimediale finalizzato alla conoscenza del corpo umano che ha affascinato il pubblico.

Adulti e ragazzini, e anche bambini, son diventati i protagonisti degli spazi, per la gioia dello staff di guide, animatori, illustratori, studenti che hanno fatto conoscere le meravi-



**DALLO SCHELETRO ALLA TERMOREGOLAZIONE UN VIAGGIO TRA I MILLE SEGRETI E LE MERAVIGLIE DELL'UOMO**

glie del corpo umano in maniera divulgativa, quasi come un gioco, soddisfacendo la voglia di sapere, la curiosità: Lorenzo, avrà avuto dodici anni, ha faticato un po', ma alla fine ce l'ha fatta a far bruciare, sullo schermo, la nocciolina: ruotando le manopole come di un manubrio si riusciva a stabili-

re quante calorie, e cioè quanta fatica, occorreva bruciare per eliminare quelle di una sola nocciolina, che prima è diventata rossa, poi grigia di fumo, man mano che la fatica di Lorenzo diventava ostinata, e infine l'arachide si è fatta color fuoco, distruggendosi. Lo schermo segnava l'impresa di Lorenzo, che per bruciare la nocciolina ha dovuto impegnare energie per otto chilocalorie. E così tanti altri - tra cui Beatrice Arnone, sette anni, sotto l'occhio vigile di papà Carmine e mamma Francesca, e i tanti nipoti di Laura Rusciano

- sono stati attratti dagli esperimenti scientifici che *Corporea* propone nel corso di un vero e proprio viaggio nel cuore delle macchine umane, del suo motore.

## LA STRUTTURA

Quattordici le isole tematiche in cui il museo interattivo (progetto di Massimo Pica Ciamarra, la ideazione e il coordinamento della progettazione è dello stesso Silvestrini con Luigi Amodio, Carla Giusti e Angela Palma) è suddiviso: la macchina del cuore, la possibilità di sentire il proprio battito poggiando le mani su un piano, la termocamera che consente di scoprire la regolazione della propria temperatura corporea, il rapporto tra pulsazioni cardiache e pressione arteriosa. E ancora l'approccio al sistema del muscolo scheletrico, che - sottolinea i promotori di *Corporea* - è la vera scelta vincente del sistema evolutivo, costituita dalla postura eretta che consente agli umani di spostarsi usando solo gli arti inferiori lasciando liberi quelli superiori, che possono essere utilizzati per compiere altre azioni, altri movimenti: in questa sezione si può anche scoprire che l'attività del corpo umano può essere misurata come elettricità.

## CURIOSITÀ

La folla di visitatori non ha tralasciato nulla, tanta era la voglia di essere a Città della Scienza non solo per la naturale curiosità di vedere *Corporea* ma anche, e forse soprattutto, per testimoniare a Silvestrini e suoi collaboratori la propria vicinanza nel quarto anniversario del rogo criminale del 2013. Tre piani di conoscenza, sul muro bianco anche la proiezione di una immagine di neuroni, fornita dalla Sdn di Marco Salvatore, che ha ricevuto molte congratulazioni per questo apporto di grande interesse scientifico: la "prima" di *Corporea* è andata benissimo nel segno di un rapporto che è stato sempre stretto tra la città e questa fabbrica di saperi che l'utopia di Silvestrini e soci ha reso possibile e che riparte anche dopo l'attentato.

**Gerardo Ausiello  
Pasquale Esposito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL MUSEO  
Sono quattordici le isole tematiche di "Corporea"**

## Una foto, una storia

### La bellezza marmorea e lunare della diva Silvana Mangano

Bella, bella e con la pelle di luna, Silvana Mangano sul set del film "L'oro di Napoli" nel 1954. Qui ha ventiquattro anni ed è già sposata con il produttore Dino De Laurentiis e anche mamma di Veronica e di Raffaella. C'è molto silenzio in questa fotografia e anche qualche lacrima trattenuta e un leggero turbamento. Le attrici devono e sanno simulare mille stati d'animo che non appartengono a loro: essere felici quando non lo sono, feroci, tenere, disperate come vuole il regista e il copione. Quando frequento attori penso sempre: Chi sei? Qual è la tua vera anima? E anche se frequento un'attrice a lungo, mi pongo questa domanda ma qualcosa sempre mi sfugge. Gli attori sono maschere più maschere degli uomini comuni, co-

si come ci ha detto Pirandello.

#### LA LUCE

Dunque qui lei, Silvana Mangano che raramente sorride in fotografia e donna di intensità romana, anche se di padre palermitano e madre inglese. Ma era nata e cresciuta a Roma e Roma si sa, accoglie tutti e rende magicamente romani chi ci vive. La fotografia è romana e un dolce raggio di luce la prende sui capelli in cima. Sulla pupilla nera poi un altro punto di luce la rag-

giunge e così gli occhi brillano di più. Ci sono più lampade in questo studio fotografico e quella più forte sulla sua destra, vince così che a sinistra l'ombra tranquilla del naso si profietta sulle guance magre e morbide. La pelle di lei sicuramente è bella e chiara ma si usava anche un cerone da cinema che la levigava e impediva ai riflettori di dare lucentezza e questo trasformava le bellezze in bellezze di marmo. Perché in memoria del marmo delle statue antiche si crede-

**LO SCATTO  
Silvana  
Mangano  
nel 1954**

**LE LAMPADE  
DELLO STUDIO  
CREANO  
UN'IMMAGINE  
DI MISTERO  
SFGUGENTE**



va che la bellezza fosse appunto bianca come il marmo, come gli dei e gli eroi greci e romani. Il bianco lunare si stende anche sulla fronte alta che raccoglie pensieri e carezze.

Le labbra così chiuse sono sigillate da un rossetto rosso opaco che le disegna un po' più grandi mi sembra. Anche le narici sono piccole per respirare la vita non a pieni polmoni ma a piccoli respiri. Su questo bianco lunare così scivola il mistero della vera natura di questa donna bellissima, Silvana Mangano e non si capisce come sta e dove va il suo pensiero. Sul collo la sua firma con le lettere chiuse come una fisarmonica prima di suonare. E su tutto resta il mistero di una vita.

**Giovanna Giordano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA